


tornava: è vero, c'era la tregua, ma c'erano anche i morti. Migliaia di uomini e donne che non giocheranno più con i loro bambini, bambini che non correranno più per le strade e non si sentiranno più le loro risate, per tanti anni ci sarà solo silenzio... un terribile silenzio.

Mi sono svegliato con l'amaro in bocca, anche perché avevo sperato che una volta tanto il sogno grondasse ottimismo, ma la realtà mi è saltata addosso come un cane rabbioso: un telegiornale trasmetteva i discorsi dei due leader nel parlamento di Israele, ma più che discorsi erano dei peana reciproci: l'intemerato assassino tesseva, in questo caso forse meritate, lodi sperticate nei confronti di BelliCapelli il quale a sua volta contraccambiava fino a chiudere il suo discorso con un abbraccio e una frase che, se non fosse drammaticamente tragica, prenderebbe l'oscar delle battute: "Bravo Bibi, hai fatto un buon lavoro!".

Voglio concludere il mio solito pistolotto con due versetti del vangelo di oggi: "E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente." (Lc 18,8)

gatonero 

AVVISI

Incontri dal titolo: "Gesù invenzione o verità"?:

Mercoledì 22 ottobre ore 21,00

secondo incontro presso la parrocchia della Pentecoste.

Mercoledì 22 ottobre ore 15,30

primo incontro presso la parrocchia dell'Ascensione.

Giovedì 23 ottobre ore 15,30

primo incontro presso la parrocchia della Pentecoste.

Sabato 25 ottobre ore 15,00

festa inizio Cammino di Vita Cristiana per bambini e ragazzi e le loro famiglie alla Pentecoste.

Domenica 26 ottobre

messe con mandato a catechisti e animatori nelle rispettive parrocchie.

Letture di domenica 26 ottobre

Siracide 35,15-22; Salmo 33; 2Timoteo 4,6-18; Luca 18,9-14

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

480

Pentecoste

Domenica 19 ottobre 2025

LA PAROLA RISUONA

*Esodo 17,8-13; Salmo 120;
2Timoteo 3,14-4,2; Luca 18,1-8*

PREGHIERA COME SEGNO DI FEDE

La parabola del giudice che compie il proprio dovere solo grazie all'insistenza e alla tenacia della povera vedova ci può far sembrare la preghiera solo un fattore di quantità, ma non è così. Il Padre ascolta e risponde immediatamente alle nostre preghiere. Purtroppo siamo noi, con i nostri limiti, che non riusciamo ad interpretare.

A volte neanche gradiamo i Suoi disegni. Gesù si rivolge al Padre con la preghiera di affidamento, soprattutto nei momenti più tragici della sua vita terrena "allontana da me questo calice, ma sia fatta la Tua volontà".

Allora perché insistere nelle nostre preghiere? Per rispondere ci viene in soccorso la fede. L'esempio del

rosario è importante: nella ripetizione meccanica di Pater, Ave e Gloria la nostra mente viene lasciata libera di contemplare i misteri della fede. Fede è soprattutto fiducia ed allora quando siamo nel bisogno, nelle difficoltà, nel dolore, la nostra "richiesta" non può che essere rivolta a chi è il soggetto primo ed unico della nostra fede, della nostra fiducia: "DIO" che piangerà e gioirà con noi, anche se alle volte non lo percepiamo.

E se ciò che chiediamo non si dovesse avverare non dobbiamo dubitare, ma continuare a pregare e chiedere con la certezza che Gesù è sempre al nostro fianco: fedele, giusto, misericordioso. Ecco perché fede e preghiera sono strettamente legati. L'ultima frase della



lettura "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" ci mette in difficoltà. La domanda di Gesù ha un riscontro tangibile oggi poichè fede e preghiera stanno perdendo il loro valore. Infatti, pensiamo di essere in grado di fare tutto, di non aver bisogno, di

essere tanti piccoli "dei". Tuttavia, intorno a noi, tanti piccoli grandi gesti di fede e speranza sorgono e ci danno coraggio... Come, ad esempio, il Giubileo dei giovani, in cui migliaia hanno pregato insieme.

Vitto e Franco

BRUTTA COSA È LA FAME

Il 30 settembre si è riunito all'Ascensione il Consiglio Pastorale. È stato presentato un ricco calendario di cammino cristiano che, praticamente, interessa tutta la comunità.

Come rappresentante del Centro di Ascolto dell'Ascensione ho pensato che quello non fosse il momento di manifestare le nostre difficoltà.

Il Centro di Ascolto, espressione della Caritas Parrocchiale, si propone come segno della comunità e si prefigge di essere un luogo di ascolto, stimolo e sostegno alle persone in difficoltà.

Non esiste un identikit del bisognoso. Unico documento richiesto è l'ISEE, ritenuto obbligatorio dalle direttive Caritas.



Le donne e gli uomini che bussano alla nostra porta chiedono aiuto per problemi familiari, solitudine, depressione, problemi di abitazione ecc.

Ultimamente cerchiamo anche di aiutare un ragazzo che, dopo una detenzione non breve, dovrebbe

essere scarcerato, ma con arresto domiciliare.

Le uniche nostre risorse economiche provengono dalla generosità della comunità alla quale apparteniamo.

Con queste offerte riusciamo a coprire delle utenze per non arrivare al blocco di luce o gas oppure allo sfratto abitativo con prospettive disastrose.

Ogni settimana vengono preparate delle borse viveri consegnate alle famiglie con cadenza quindicinale.

Purtroppo questo è un tasto assai dolente, perché le derrate sono sempre più risicate nonostante l'aiuto della Cascina Roccafranca, ma soprattutto delle persone che, generosamente, ci consegnano sacchetti contenenti prodotti alimentari.

Termino il mio scritto con un cordiale ed affettuoso GRAZIE alla nostra Comunità che, supportandoci, dimostra di possedere un GRANDE CUORE.

Paola S

HO FATTO UN SOGNO BELLO... QUASI

È vero, mangiare poco alla sera aiuta: si dorme serenamente e non si hanno incubi. Sì, questa volta ho fatto proprio un bel sogno... quasi.

Dopo che era stata dichiarata la tregua (non la pace) dei bombardamenti sulla striscia di Gaza, io, gattonero, senza saper come sia potuto accadere, mi sono trovato in quella zona così martoriata e disastrosa.

E qui cominciano le sorprese: al contrario di quello che avevo visto e immaginato guardando le immagini trasmesse dai TG, l'atmosfera era tranquilla e serena anche se il panorama intorno a me non induceva sicuramente alla serenità anzi, era veramente terribile e angosciante.

Avevo voluto rendermi conto di persona dello stato d'animo dei palestinesi che, per cercare di salvarsi dai bombardamenti del carnefice israeliano, provocati dall'attacco senza senso del 7 ottobre 2023 da "Hamassassino" (è sempre meglio ricordarlo per non incorrere nell'errore di passare per antisionista), erano scappati con ogni mezzo verso il sud della Striscia, come documentato dai vari telegiornali.

Ebbene, sempre i mezzi di informazione avevano comunicato che quella povera gente avrebbe potuto rientrare nelle loro case.

"Case"? Non c'era più nessuna casa, neanche una pietra in piedi!

Chissà la disperazione quando vedranno quello scempio!

Con molta inquietudine mi recai loro incontro convinto di trovarmi di fronte ad un popolo disperato, annichilito da tutta quella distruzione, invece... sorpresa! Quella moltitudine di gente rientrava cantando, con i loro carretti carichi di povere cose, trainati da asinelli, ma tante volte da loro stessi, sembrava quasi che non facessero alcuna fatica! Probabilmente tanta era la gioia che non la sentivano, ma non solo, al loro passaggio avveniva un fatto prodigioso, oserei dire miracoloso: quelle macerie riprendevano il loro aspetto originale, forse meglio di come erano prima! Qui finisce, purtroppo, la parte bella del sogno.

Ma era tutto vero? O era tanta la mia voglia di pace che trasformava il mio sogno in un inno alla gioia?

Infatti, guardando da vicino i volti di quelle donne, uomini, vecchi, bambini mi accorsi che trascinarono i piedi schiacciati dal peso del dolore e dal senso di colpa nei confronti dei morti, tanti dei quali erano sepolti sotto le macerie; mi accorsi anche che quelli che avevo sentito non erano canti di gioia, ma nenie funebri! Adesso tutto





in collaborazione con



LAVORO E SOLIDARIETÀ
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE S.C.S.

organizza

RACCOLTA DI ABITI USATI

presso **Parrocchia La Pentecoste**

accesso da **Via Nuoro, Torino (TO)**

e **Parrocchia Ascensione del Signore**

Via Bonfante 3, Torino (TO)



SABATO 25 E DOMENICA 26 OTTOBRE

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.30

Per motivi di igiene si richiede di portare gli abiti già inseriti
all'interno di sacchi già sigillati.

Per informazioni:

Sonia 3922294725

Francesco 391 134 8427

WEEK-END DI RIPARTENZA sabato 11 e domenica 12 ottobre

Domenica 12 ottobre, salgo a Villa Rossi per il campo di ripartenza su invito di don Ilario.

Alle 7,30 passo a prendere una Sara un po' assonnata, ma già sorridente. Parecchi di loro sono già su da ieri affidati alle amorevoli cure delle cuoche che li avranno già rimpinzati a dovere.

Una bella chiacchierata in auto con Sara scalda l'atmosfera e ci carica per la giornata.

Arriviamo su poco prima delle nove in una giornata un po' grigia, ma con lo sfondo di un bel foliage autunnale coloratissimo e veniamo accolte da un buon profumo di caffè (potevamo dubitarne?).

Alla spicciolata li vedo comparire, hanno già fatto colazione, ma non sono certa che siano del tutto svegli!

Piano piano arrivano anche i giovani adulti, in coppia, da soli, con i bimbi. Poi arrivano gli ultimi ragazzi, un po' in ritardo è vero, ma ci sono e questo allarga il cuore. Ritrovo i coordinati dell'anno scorso pronti a ripartire, quelli di qualche anno fa che non hanno mai lasciato il mio cuore, quelli di quest'anno con i quali inizierò una nuova avventura.

Il Don impartisce le istruzioni e iniziamo i lavori della mattinata.

Il sole si fa strada tra le nuvole, ci riscalda e ci permette di celebrare la messa all'aperto, uno dei momenti più belli delle giornate a Villa Rossi.

Nel frattempo ci hanno raggiunti anche i "folletti" della casa, quelli che non si vedono, ma permettono a tutti noi di continuare ad usufruirne facendo manutenzione, prendendosene cura, compiendo le operazioni di apertura e chiusura... e mille altre cose.

Poi tutti a tavola, le cuoche si sono superate come al solito! Un'allegria tavolata intergenerazionale fa onore alle loro prelibatezze.

Dopo pranzo qualcuno sparecchia e lava i piatti, qualcuno si dilegua per motivi diversi e qualcuno rimane per finire...

Si chiude. Ciao Villa Rossi, per un po' non ci vedremo. Goditi il tuo letargo invernale e aspettaci la prossima primavera accogliendoci a braccia aperte come solo tu sai fare. (Ovviamente con l'aiuto dei folletti!)

Antonella